

1

SENATO DELLA REPUBBLICA

Vessua

SERVIZIO POSTACELERE INTERNO



AMMINISTRAZIONE P.T.

BOLLETTINO DI SPEDIZIONE

Spazio per applicazione
cartellino numerato

DESTINATARIO

ON. CLAUDIO - MARTINI

Via

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

CAP

Località

ROMA

Servizio

Accessorio

A. R.

N.

10 35

Peso Kg.

32

Tassa L.

10.000

Mittente

DE MARTINO FRANCESCO

(Cod. Fisc.

Via

ANGELO FALCONI 258

(TF. e/o TX

CAP

80127

Località

NAPOLI

In caso di mancato recapito chiede che:

- ☐ l'oggetto gli sia rinviato in via ordinaria;
☐ l'oggetto gli sia rinviato a mezzo P.I. a sue spese;
☐ di essere avvertito;
☐ l'oggetto sia abbandonato



Bollo e data d'accettazione

(Ricevuta per il mittente)

Napoli, 24 ott. 1991

Caro Martelli, sono costretto a scriverti dopo ripetuti tentativi di parlarti per telefono, anche nelle ore nelle quali i tuoi segretari mi avevano detto che saresti stato al Ministero.

Vorrei richiamare la tua attenzione sulla scelta che prossimamente il CSM dovrà fare per la nomina del Presidente della Corte d'Appello di Napoli.

Tra i candidati vi è il, dr. Aldo Vessia, attualmente Presidente di sezione della Cassazione, il quale alcuni anni or sono fu fatto segno di ingiuste accuse da parte di un gruppo di avvocati penalisti non per debolezza, ma per l'impegno posto nella persecuzione come Procuratore Generale nel processo per l'assassinio del giornalista Siani, il quale indagava su fatti di camorra. Di fronte alle incertezze del CSM del tempo, il Vessia chiese il trasferimento alla Cassazione.

Ora lo stesso gruppo di avvocati, una minoranza del Foro di Napoli, ricomincia la campagna di allora, con lo scopo di impedire la nomina del Vessia, che è il più anziano degli aspiranti. E' un magistrato assolutamente integro, e di grandi qualità professionali, esperto nel campo civile ed in quello penale. Allorchè lasciò Napoli ebbe la solidarietà di molti fra i più eminenti del Foro e dell'Università. Te ne invio l'elenco.

Mi è parso doveroso informarti della mia opinione, per quello che vale. Il ritorno a Napoli del Vessia sa-

51
by una giusta riparazione ed un segno che si
intende rafforzare l'azione contro la delin-
quenza organizzata.

Gradisci i più cordiali saluti ed auguri
nel tuo difficile lavoro.

Tuo Francesco De Martino

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

CONSIGLIO GIUDIZIARIO

VERBALE DI ADUNANZA

L'anno millenovecentottanta 89 , il giorno 5
del mese di dicembre in Napoli.

Il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Napoli, in seguito ad invito del Presidente, si è riunito nelle persone dei componenti Signori:

1. dott.	Giuseppe	PERSICO	- Presidente
2. "	Carlo	PISANI MASSAMORMILE	- Procuratore Generale
3. "	Guglielmo	PALMERI	- Componente elettivo
4. "	Gaetano	ASSANTE	- " "
5. "	Pio Antonio	AVECONE	- " "
6. "	Giovanni	de CRECCHIO	- " "
7. "	Gemma	TUCCILLO	- " "

per esprimere il parere prescritto dall'art. 29 D.P.R. 22.2.1988, 2° comma.
del dott. Aldo VESSIA, Procuratore Generale della Repubblica presso
la Corte di Appello di Napoli.

Visti i precedenti di carriera del detto Magistrato;
Sulla relazione del Componente dott. Giuseppe PERSICO

OSSERVA

Il parere sulla opportunità del passaggio di un magistrato dall'una all'altra delle funzioni giudicante e requirente, quando riferito al titolare di un ufficio direttivo superiore, si risolve in una verifica "a posteriori" sulle capacità in concreto dimostrate, quale riscontro della attitudine richiesta.

Nel caso del Procuratore Generale dr. Vessia tale riscontro è stato via via operato dagli organismi istituzionali nel corso dell'intero arco della sua intensa attività professionale e dal fascicolo personale risulta univocamente e progressivamente conclusa nel senso della piena idoneità ad entrambe le funzioni, sia nel campo penale che in quello civile.

Egli ha svolto in progressione le seguenti funzioni - tra Napoli, Salerno e Roma - pretore (civile, penale e Gabinetto dal 1956 al 1965), giudice di Tribunale (penale, civile, Gabinetto dal 1965 al 1971), consigliere di appello (civile e penale dal 71 al 74), consigliere di cassazione (anche presso le sezioni unite dal 75 al 79), presidente di sezione di Corte di Appello (penale, minorenni, civile, Gabinetto dal 79 all'83), del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, presidente vicario della Corte di Appello (febbraio - luglio 1983),

6
presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione (1^a sezione penale, dal 1'83 al 7.1.1986), procuratore generale presso la Corte di Appello.

E' stato fin dagli esordi ritenuto dotato di qualità "superiori ad ogni elogio" (nota Presidente Corte Appello n. 1912/8/2517 del 24/2/56) e "meritevole di particolare segnalazione" per la versatilità sia in campo privatistico che pubblicistico, per la tecnica decisionale, per la elaborazione dottrinale e giurisprudenziale degli istituti giuridici (nota Pres.C.A. 1733/8/13588 del 13.11.56 e nota n. 4013 del 12.2.57 del Presidente del Tribunale).

Già il Consiglio Giudiziario con verbale del 12.7.60 lo ritenne dotato di "attitudini per le funzioni giudicanti e per le funzioni requirenti"; ed in occasione del parere per l'ammissione al concorso per esami per le funzioni di appello (verbale del 19.5.67 e 25.6.68) lo ritenne di "non comune" ed "eccezionale" valore sia nello svolgimento dell'attività penale presso l'8^a sezione del Tribunale (che "presiedette con perizia una volta alla settimana") che di quella civile presso la 1^a sezione (collocandosi "tra i migliori della sezione", essendo "autore di apprezzate pubblicazioni sia in materia civile che in materia penale e collaboratore pregevole di riviste giuridiche").

I Presidenti del Tribunale di Napoli (nota 1309 del 23.1.71) e della sezione di appello di Salerno (n.42 del 13.1.72) gli tributarono elogi e quest'ultimo (note del 26.3.75 e 296 dell'11.4.74) lo qualificò "magistrato di primo piano" nelle espletate funzioni sia penali che civili.

Il Consiglio giudiziario (verbali del 7.6.73 e 4.7.74) - in occasione del parere per l'ammissione al concorso per esame per le funzioni di cassazione - dichiarò ad esso nota la "meritata fama e stima di cui gode il dr. Vessia che è annoverato tra i migliori giudici del Distretto".

Il Presidente della III sez. civile della Cassazione (note 29/9 e 22/11/76) gli tributò encomi per la "meritatissima reputazione" con la quale "si è imposto all'ammirazione mia e dei colleghi" e lo indicò come "idoneo a svolgere funzioni direttive superiori sia nel ramo giudicante che in quello requirente" (nota 29.9.76).

A loro volta il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Suprema Corte (nota congiunta n. 5838 del 14.10.76) confermarono al C.S.M., "per personale conoscenza" le doti di carattere, cultura e capacità "veramente eccezionali, tali da far ritenere che (il dr. Vessia) eserciterà con massimo prestigio" ed autorità le funzioni direttive superiori sia nel ramo giudicante che in quello requirente".

Ed il Presidente della Corte di Appello di Napoli (nota 1443 del 4.11.82), nell'esprimere parere per il conferimento delle funzioni di Presidente di sezione della Corte Suprema, ribadendo che (il dr. Vessia) "possiede in somma grado tutti i requisiti per esercitare con dignità, capacità e prestigio" ricorda che già nel quadriennio di attività come Consigliere della Suprema Corte, aveva fatto rifulgere le sue eccezionali doti di intelletto, dottrina e carattere, ottenendo dai dirigenti i vari uffici ampi riconoscimenti ed apprezzamenti per la sua intelligenza e fervida attività spesa a vantaggio della giustizia.

Detto Presidente (con decreto 4.2.1983 convalidato dal C.S.M. il quale con deliberazione del 23.3.83 gli conferì le funzioni di "vicario") designò nel dr. Vessia il Presidente di sezione "in grado di assicurare, durante la vacanza della sede, continuità di indirizzo nella direzione dell'Ufficio stesso".

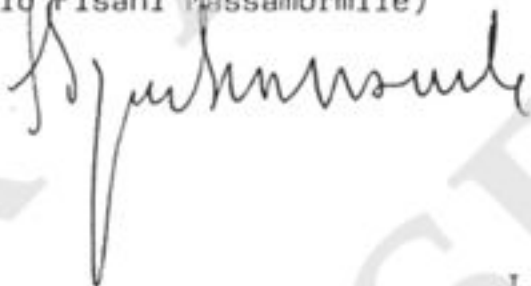
Analogamente, con nota n. 12-82 si espresse il Presidente della 1^a sezione penale della Cassazione.

Con note del 1^o.3.85 e 15.10.85 il Presidente della 1^a sezione penale della Suprema Corte, in occasione del concorso per il conferimento delle funzioni di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli, espresse i più lusinghieri apprezzamenti.

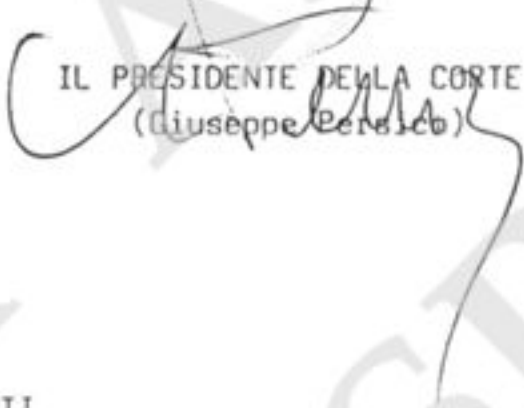
Ed il 1° Presidente di detta Corte, con nota del 15.10.85 diretta al C.S.M., assunse come propri tali apprezzamenti "in base a personale conoscenza".

Al riscontro documentale degli atti inseriti nel fascicolo personale in possesso della Corte, il relatore ha aggiunto quello della sua personale conoscenza, avendo avuto la ventura di sedere con il dr. Vessia come consigliere nel collegio allargato delle sezioni unite civili della Suprema Corte e di apprezzarne dal vivo le doti così incisivamente illustrate nei richiamati documenti.

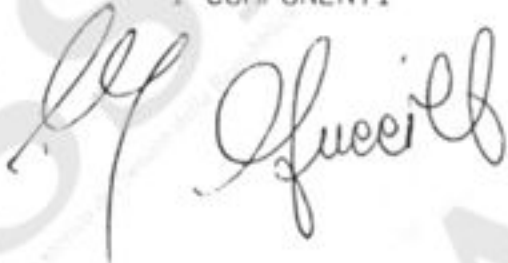
L'AVVOCATO GENERALE
(Carlo Pisani Massamormile)



IL PRESIDENTE DELLA CORTE
(Giuseppe Berico)



I COMPONENTI



All'alto magistrato la solidarietà di intellettuali, politici ed imprenditori

Aldo Vessia va in Cassazione

Ora è ufficiale. Il Consiglio superiore della magistratura ha accolto la richiesta del procuratore generale della Repubblica, Aldo Vessia. Tra breve, l'alto magistrato, che per quattro anni ha ricoperto con grande impegno e professionalità un ruolo delicato e complesso, lascerà i suoi uffici di Castelcapuano per andare a Roma, alla Suprema Corte. Naturalmente, il Consiglio superiore della magistratura può indicare solo la destinazione. Spetta alla Cassazione, infatti, in base a scelte di organizzazione interna, stabilire l'Ufficio che sarà occupato da Aldo Vessia.

Intanto, mentre tra non molto il Csm dovrà designare il nuovo procuratore generale di Napoli, in una rosa di almeno cinque candidati, un nutrito gruppo di politici, professori universitari, avvocati e imprenditori ha firmato un documento di solidarietà al Pg in partenza. Non solo solidarietà, ma anche stima e apprezzamento per Aldo Vessia.

Vi si legge: «Nel momento in cui si apprende che il procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli ha chiesto il suo trasferimento alla corte di Cassazione, i sottoscritti esprimono al dottor

Vessia la loro piena solidarietà per il suo inestinguibile impegno morale e il loro rammarico che il Foro di Napoli e la comunità civile vengano privati dell'opera di un magistrato integro e indipendente, di alte qualità professionali, e sentono il dovere di manifestare all'alto magistrato, che si è impegnato a fronteggiare una situazione particolarmente drammatica per l'estendersi e l'accentuarsi dell'attività della camorra e della delinquenza organizzata, il loro apprezzamento per l'opera svolta nel suo importante ufficio.

I sottoscritti auspicano che una rinnovata unità della comunità civile faccia sì che Napoli riesca finalmente ad utilizzare le energie migliori che si pongono generosamente a disposizione della città».

Un attestato di stima al magistrato che va via, dopo quattro anni, dalla Procura generale napoletana. Un'iniziativa improvvisa, che raccoglie personalità di rilievo. Tutti uniti nel documento, nonostante la diversa formazione culturale e politica.

Ecco l'elenco completo dei firmatari: Giuseppe Abbamonte, Michele Aceto di Capriglia, Giovanni Allodi, Andrea Amatuelli, Francesco Aversa, Giuseppe Barra Carac-

ciolo, Calogero Bellia, Guido Belinonte, Renato Benincasa, Carlo Bionca, Raffaele Brancati, Nicola Carulli, Giuseppe Catanzaro, Vittorio Chef, Raffaele Cicala, Carlo Ciliberto, Enrico Contieri, Claudio Corduas, Amelia Cortese Ardias, Silvano Covelli, Raimondo Croce, Antonio D'Amato, Giovanni D'Amico, Aniello De Chiara, Giovanni De Cristofaro, Paolo De Cristofaro, Giovanni De Maria, Francesco De Martino, Maurizio De Tilla, Mario Del Pozzo, di Castelfilese, Bartolomeo Della Morte, Gioacchino Della Pietra, Giulio Di Donato, Massimo Di Lauro, Tommaso Esposito, Claudio Iaccarino, Ugo Iaccarino, Felice Iossa, Carlo Leone, Giovanni Leone junior, Pietro Lezzi, Alessandro Marotta, Gerardo Marotta, Lucio Marotta, Carlo Massa, Antonio Mastrantuono, Sergio Minozzi, Omero Orlando, Paolo Emilio Pagano, Giuseppe Palma, Fabrizio Parascandalo, Vincenzo Patalano, Antonio Pecoraro Albano, Angelo Perrone, Giuseppe Perrone Capano, Gabriella Piazza, Salvatore Piccolo, Raffaele Raschio, Adriano Reale, Giorgio Scala, Giuseppe Sgobbo, Antonio Somma, Francesco Soprano, Vincenzo Sparano, Maurizio Valenzi, Silio Aedo Violante.

Intervista al ministro della Giustizia a nove giorni dalla riforma di ottobre
Nuovo codice di procedura penale al via tra carenze strutturali e segnali di sbandamento Vassalli analizza la situazione di Castelcapuano. Anche Napoli avrà il secondo Tribunale

Caso Siani? Indagini regolari

«Nel corso dell'inchiesta giudiziaria nessuna violazione»

NAPOLI - Sarà ricordato come il ministro che ha modificato, dopo 40 anni, gli strumenti per amministrare la giustizia. E ne è orgoglioso. Giuliano Vassalli, socialista, professore, profondo conoscitore della scienza giuridica, titolare del dicastero di Grazia e Giustizia da due anni, è l'ospite illustre alla Festa del Psi napoletano. E, mostrando profonda calma e tranquillità, è venuto a spiegare problemi e motivazioni della riforma di ottobre.

Ministro Vassalli, continua a sostenere che il 24 di questo mese il nuovo codice di procedura penale entrerà in vigore?

Non ci possono essere dubbi. E confermo, come sostengo in accordo con il mio ufficio legislativo, che la data giusta è quella del 24 ottobre. Lo ribadirei in una circolare esplicativa.

Eppure c'era chi parlava del 25.

La confusione è nata da un parere della Corte

costituzionale. Ma, dopo una notte passata a discutere con i miei collaboratori magistrati, non ci sono più dubbi. E il 24.

Lasciamo perdere le sottigliezze interpretative della legge di riforma del codice. Non era preferibile un rinvio?

Rinvitare l'entrata in vigore del nuovo codice, dopo un lavoro di 25 anni, non poteva essere una mia iniziativa. Se qualche parlamentare l'avesse chiesto, non sarei comunque andato oltre il primo gennaio. Ora, per cambiare la legge di riforma, occorrerebbe una nuova legge, un dibattito. Non ci sono più i tempi. Bisogna andare avanti. Ed è meglio.

Da più parti vengono disprezzati appelli. Difficoltà logistiche, impreparazione, disorientamento. Cosa ne pensa?

La giustizia è al collasso, per difficoltà logistiche, da tempo. Già nell'81 la magistratura fiorentina denunciò la crisi della giustizia civile. Non è un problema di

impreparazione. Diamo il via. Poi affronteremo le carenze che dovessero manifestarsi di volta in volta.

Ma con il nuovo codice occorreranno maggiori strutture.

Certo. Più spazio per la polizia giudiziaria che deve essere a contatto con la Procura, ma anche sedi per le nuove Procure presso le Preture circondariali. E, ancora, le aule per le udienze preliminari. Ma sono il prezzo da pagare per ridurre i tempi di istruttoria e delle indagini preliminari. I vantaggi, alla distanza, saranno molti.

Ministro, parliamo di Napoli. Qui, più che altrove, i problemi logistici sono enormi, con 12 sedi dove si fa giustizia, disperse per la città.

Lo so bene. Lei mi parla di 12 sedi, che arriveranno a 13 con l'ex caserma Garibaldi di via Foria. Qui andranno i Gip e il procuratore della Pretura circondariale. Ci è costato un miliardo e mezzo ed una difficile opera di convincimento con i ministeri dei Lavo-

ri pubblici e della Difesa. Ma è l'unica soluzione praticabile trovata ed è solo temporanea. C'è sempre il nuovo palazzo di giustizia al centro direzionale.

Parliamone, ministro.

Ci sono difficoltà per trasferire incartamenti e interi uffici dalle varie sedi. Poi si discute se trasferirvi anche il Tribunale per i minorenni. Ma è lì la sede logistica definitiva.

Due proposte di legge per una seconda sede di Tribunale in provincia di Napoli. Quale è il suo pensiero?

Conosco bene le difficoltà della provincia napoletana, con una criminalità organizzata sempre più incalzante. Ritengo che il secondo Tribunale nel Napoletano sia necessario. Oggi si propone la sede di Nola, il rito che non è importante la sede, purché si realizzi. Purtroppo, la discussione va per le lunghe, a causa di questo inadeguato bicameralismo perfetto.

Caso Napoli: cosa ne pensa?

Ci sono spesso contra-

sti tra magistrati in varie Procure affrontati, come è giusto, dal Csm, organo di autogoverno della magistratura. Spesso, da differenze valutazioni sulla conduzione delle indagini. Per Napoli, il mio ministero ha ricevuto due segnalazioni: indagini Tortora e caso Siani. Per Tortora, abbiamo rilevato solo violazioni dell'articolo 304 del codice (interrogatori senza difensori e senza avviso di garanzia), distorsione ereditata dalle necessità della legislazione dell'emergenza. Per il cosiddetto caso Siani ho preso visione delle carte e non ho riscontrato, nell'attività della Procura generale, alcuna violazione delle norme processuali. I meriti non sono andati al di là di quelli usati in tutte le istruttorie del paese. Per il resto, si tratta di valutazioni di merito, sulle quali il ministro non può entrare. Giudizi di magistrati sull'operato di altri magistrati.



Gigi Di Fiore

Giuliano Vassalli

- 1) Prof. Avv. Giuseppe Abbamonte, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Napoli
- 2) Avv. Michele Aceto di Capriglia, avvocato in Napoli
- 3) Avv. Giovanni Allodi, avvocato in Napoli
- 4) Prof. Avv. Andrea Amatucci, ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario nell'Università di Napoli
- 5) Avv. Francesco Aversa, avvocato in Napoli, Presidente della Metropolitana napoletana S.p.A.
- 6) Avv. Giuseppe Barra Caracciolo, avvocato in Napoli
- 7) Avv. Calogero Bellia, avvocato in Napoli
- 8) Avv. Guido Belmonte " " "
- 9) Avv. Renato Benincasa " " "
- 10) Avv. Raffaele Brancati " " "
- 11) Prof. Avv. Nicola Carulli, ordinario di procedura penale nell'Università di Napoli
- 12) Avv. Giuseppe Catanzaro, avvocato in Napoli
- 13) Avv. Vittorio Chef, avvocato in Napoli
- 14) Prof. Avv. Raffaele Cicala, ordinario di diritto civile nell'Università di Napoli
- 15) Prof. Carlo Ciliberto, Rettore Magnifico dell'Università di Napoli
- 16) Prof. Avv. Enrico Contieri, professore emerito di diritto penale nell'Università di Napoli
- 17) Avv. Claudio Corduas, avvocato in Napoli
- 18) On. Amelia Cortese Ardiás, assessore alla pubblica istruzione e cultura della Regione Campania
- 19) Dott. Silvino Covelli, presidente di Sezione della Corte dei Conti, Presidente della Delegazione regionale della Corte dei Conti in Napoli
- 20) Avv. Raimondo Croce, avvocato in Napoli
- 21) Avv. Antonio D'Amato " " "
- 22) Avv. Giovanni D'Amico " " "
- 23) On. Dott. Aniello De Chiara, presidente del Consiglio regionale della Campania

- 24) Avv. Giovanni De Cristofaro, avvocato in Napoli
- 25) Avv. Paolo De Cristofaro " " "
- 26) Avv. Giovanni De Maria " " "
- 27) On. Prof. Avv. Francesco De Martino, professore emerito di
Storia del diritto romano nell'Università di Napoli
- 28) Avv. Maurizio De Tilla, componente del Consiglio dell'Ordine
degli avvocati e procuratori di Napoli
- 29) Avv. Mario Del Pozzo di Castelfilese, avvocato in Napoli
- 30) Avv. Bartolomeo Della Morte, avvocato in Napoli
- 31) Avv. Gioacchino Della Pietra " " "
- 32) On. Avv. Giulio Di Donato, deputato al Parlamento, vice-segretario
nazionale del P.S.I.
- 33) Avv. Massimo Di Lauro, avvocato in Napoli, componente del
Consiglio Nazionale Forense
- 34) Avv. Tommaso Esposito, avvocato in Napoli
- 35) Avv. Claudio Iaccarino, " " "
- 36) Prof. Avv. Ugo Iaccarino, professore di diritto internazionale
all'Istituto Navale di Napoli
- 37) Dott. Felice Iossa, segretario del P.S.I. di Napoli
- 38) Prof. Avv. Carlo Leone, avvocato in Napoli
- 39) Prof. Avv. Giovanni Leone junior, professore di diritto
amministrativo nell'Università di Napoli
- 40) On. Avv. Pietro Lezzi, Sindaco di Napoli
- 41) Avv. Alessandro Marotta, avvocato in Napoli
- 42) Avv. Gerardo Marotta, avvocato in Napoli, Presidente dell'Istituto
Italiano per gli Studi Filosofici
- 43) Avv. Lucio Marotta, avvocato in Napoli
- 44) Prof. Avv. Carlo Massa, ordinario di procedura penale
nell'Università di Napoli
- 45) On. Avv. Antonio Mastrantuono, vice Presidente della Commissione
Giustizia della Camera dei deputati
- 46) Avv. Sergio Minozzi, avvocato in Napoli
- 47) Avv. Omero Orlando, " " "

- 48) Avv. Paolo Emilio Pagano, avvocato in Napoli
- 49) Prof. Avv. Giuseppe Palma, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Napoli
- 50) Avv. Fabrizio Parascandolo, avvocato in Napoli
- 51) Prof. Avv. Vincenzo Patalano, ordinario di diritto penale nell'Università di Napoli
- 52) Prof. Antonio Pecoraro Albani, Preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Napoli
- 53) Avv. Angelo Perrone, avvocato in Napoli
- 54) Prof. Avv. Gabriello Piazza, ordinario di istituzioni di diritto privato nell'Università di Napoli
- 55) Dott. Salvatore Piccolo, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli
- 56) Prof. Avv. Raffaele Rascio, ordinario di istituzioni di diritto privato nell'Università di Napoli
- 57) Avv. Adriano Reale, avvocato in Napoli
- 58) Avv. Giorgio Scala " " "
- 59) Avv. Giuseppe Sgobbo " " "
- 60) Avv. Antonio Somma, consigliere provinciale, già Presidente dell'Amministrazione provinciale di Napoli
- 61) Avv. Francesco Soprano, avvocato in Napoli
- 62) Prof. Avv. Vincenzo Sparano, professore di diritto fallimentare nell'Università di Napoli
- 63) Senatore Maurizio Valenzi, già Sindaco di Napoli
- 64) Prof. Avv. Silio Aedo Violante, avvocato in Napoli

CONSIGLIO SUPERIORE della MAGISTRATURA

Presidente - On. Prof. Francesco Cossiga - Presidente della Repubblica
V. Presidente - On. Prof. Galloni

Componenti

Togati:

Magistratura

Democratica

- Fassone Elvio (Pres. Sez. Trib. Torino)
- Palombarini Giovanni (Giud. Trib. Padova)
- Viglietta Gianfranco (Giud. Trib. Roma)
- Marasca Gennaro (Pret. Napoli)

Movimento

Giustizia

e

Proposta 88

(Verdi)

- Amatucci Alfonso (Giud. Trib. Roma)
- Fenizia Luigi (Cons. App. Milano)
- Condorelli Antonino (Giud. Trib. Verona)

Unità

per la Costituzione

- Lipari Nicola (Cons. Corte Cassaz.)
- Santoro Luciano (Sost. Proc. Repubblica Salerno)
- Millo Maurizio (Sost. Proc. Repubblica Bologna)
- Criscuolo Alessandro (Corte App. Napoli)
- De Gregorio Carlo (Pres. Sez. Trib. Roma)
- De Marco Giacinto (Pres. Sez. Bari)
- Materia Italo (Sost. Proc. Repubblica Messina)
- Santamaria Amato Gennaro (Pret. Milano)

Magistratura

Indipendente

- Teresi Renato (Cons. Corte Cassaz.)
- Vuosi Renato (Pres. Sez. Trib. Napoli)
- Giubilaro Aldo (Giud. Trib. Firenze)
- Landi Maurizio (Giud. Trib. Torino)
- Staiano Ernesto (Giud. Trib. Roma)

14

Laici:

P. D. S. - On. Coccia Franco

P. C. I. - Pizzorusso Alessandro
- Silvestri Gaetano

P. S. I. - Prof. Marconi Pio
- Patrono Mario

P.S.D.I. - On. Reggiani Alessandro

D. C. - Bressani Giorgio
- Prof. Ruggiero Giuseppe

CONSIGLIO SUPERIORE della MAGISTRATURACommissione Uffici DirettiviPresidente

Teresi Renato (Cons.Corte Cass.)
(M. I.)

Componenti

- De Marco Giacinto 5pres.Sez.Trib.Bari)
(Unieost)
- Viglietta Gianfranco (Giud.Trib.Roma)
(M. D.)
- Marconi Pio
(PSI)
- Coccia Franco
(PDS)
- Amatucci Alfonso (Giud.Trib.Roma)
(Movimento Giustizia - Proposta 88)
(Verdi)